



COMUNE DI PIANOPOLI

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2022 - 2023 - 2024

SOMMARIO

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO E ALLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione
Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio-economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta
Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati
Servizi affidati ad altri soggetti
Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente
Livello di indebitamento
Debiti fuori bilancio riconosciuti
Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

g) Altri eventuali strumenti di programmazione

CONCLUSIONI

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Organi di indirizzo politico-amministrativo

Sindaco *VALENTINA CUDA*
Vice-Sindaco *IRMA BARBERIO*
Assessore *TALARICO FRANCESCA*

Si dà evidenza che il periodo di mandato coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2022-2024, in quanto il mandato elettivo terminerà nell'anno 2024;

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2019-2024

Deliberazione Giunta Comunale n. 62 del 08 agosto 2019;

Deliberazione Consiglio Comunale n. 31 del 09 settembre 2019

1. Partecipazione: i cittadini protagonisti al fianco degli amministratori.

Col mandato amministrativo, in linea con le gestioni precedenti, vogliamo rafforzare il dialogo con il territorio portando il Comune di Pianopoli sempre più vicino alle esigenze della gente, utilizzando anche le opportunità del Servizio Civile per potenziare i servizi.

2. Fare economia: per il lavoro di oggi e di domani, per ripopolare il nostro territorio.

Stiamo lavorando nel segno della semplificazione amministrativa nel Comune di Pianopoli, intervenendo sulle infrastrutture, comprese quelle digitali. Per il futuro stiamo lavorando su un modello di sviluppo che ci permetta di invertire la tendenza allo spopolamento nei paesi collinari che coinvolga insieme investimenti pubblici e privati e contestualmente portare i servizi pubblici più vicini ai cittadini.

3. Al fianco delle famiglie, contro la nuova povertà.

Il settore Sociale è stato sempre un tema fondamentale dell'attività di governo del Comune di Pianopoli. Abbiamo reso più equo l'accesso ai servizi a domanda individuale (asilo, mensa scolastica, trasporto) sostenendo le fasce più deboli, ridefinendo criteri, priorità di accesso e fasce di contribuzione ai costi e continueremo a lavorare in questa prospettiva. Vogliamo tutelare i più deboli del nostro comune, in maniera ancora più capillare tramite l'istituzione del servizio civile. E' nostra intenzione valutare la creazione di un servizio "a chiamata" o strumento similare, a disposizione delle persone anziane e disabili, che possa consentire a chi non ha possibilità di muoversi in autonomia di raggiungere la farmacia, la posta o i negozi di alimentari.

4. Meno rifiuti, politiche ambientali e più servizi.

Dopo aver fatto crescere la raccolta differenziata al 66,92%, è nostra intenzione migliorare ulteriormente la raccolta differenziata: migliorare vuol dire, oltre che voler bene all'ambiente, anche consentire di calmierare i costi dello smaltimento dei rifiuti indifferenziati. A questo proposito è nostra intenzione realizzare un sistema che premia chi maggiormente differenzia. In tema di energia è nostra intenzione accedere a fondi, che ci permetteranno di installare i

pannelli fotovoltaici sulle scuole, per convertire anche altri edifici pubblici in edifici energeticamente indipendenti, eliminando i costi fissi delle strutture e liberando risorse per altri investimenti. È nostra intenzione programmare e realizzare ulteriori interventi necessari per migliorare la rete idrica esistente ed ampliare la rete fognaria perché i servizi efficienti sono un diritto per i cittadini.

5. La scuola è bene primario su cui investire, per il futuro di tutti.

In questi anni abbiamo ottenuto circa 2 milioni di euro di finanziamenti che ci hanno permesso di adeguare le nostre strutture scolastiche. Per l'anno in corso e quelli successivi sono stati programmati ulteriori investimenti che riguarderanno l'adeguamento sismico. Questo impegno concreto continuerà anche per i prossimi anni con nuovi progetti nell'ambito dell'informatica, musica e laboratori teatrali. Nei prossimi anni favoriremo anche una maggiore integrazione, tra scuola e associazioni sportive così da poter far frequentare i campi sportivi del Comune di Pianopoli ai nostri studenti.

6. Organizzazione della struttura comunale

E' nostra intenzione sposare l'idea di un'organizzazione orizzontale, maggiormente rispondente alle esigenze attuali e future di questo Ente, avuto riguardo sia alla dimensione sia alla situazione finanziaria consentendo anche una maggiore sostenibilità dei costi dell'apparato organizzativo; alla luce delle richieste di collocamento a riposo pervenute e che si presenteranno nei prossimi anni.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio-economica dell’Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento anno 2011		n° 2.559
Popolazione residente al 31 dicembre 2020. (<i>penultimo anno precedente</i>)		n° 2.611
di cui: maschi		n° 1.295
femmine		n° 1.316
Nati nell'anno	n° 20	
Deceduti nell'anno	n° 19	
saldo naturale		n° +1
Immigrati nell'anno	n° 39	
Emigrati nell'anno	n° 46	
saldo migratorio		n° -7
Saldo complessivo naturale + migratorio): (+/-)		
Popolazione al 31.12. 2020		n° -6
(<i>penultimo anno precedente</i>)		
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		n° 137
In età scuola obbligo (7/16 anni)		n° 253
In forza lavoro 1 ^a occupazione (17/29 anni)		n° 389
In età adulta (30/65 anni)		n° 1.321
Oltre 65 anni		n° 511
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti	n° 5.000

Risultanze del Territorio

Territorio

SUPERFICIE Kmq. 2.435		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 3	
STRADE		
* extraurbane km. 32,00	* urbane km. 46,00	* locali km. 0,00
* itinerari ciclopedonali km. 0,00	* Autostrade km. 0,00	

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato	SI	
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	
Piano edilizia economica popolare – PEEP -	SI	
Piano Insediamenti Produttivi - PIP -		NO

Risultanze della situazione socio-economica dell'Ente

Asili nido con posti	n. 0
Scuole dell'infanzia con posti	n. 100
Scuole primarie con posti	n. 130
Scuole secondarie con posti	n. 90
Strutture residenziali per anziani	n. 0
Farmacie Comunali	n. 0
Depuratori acque reflue	n. 1
Rete acquedotto	Km 42,00
Aree verdi, parchi e giardini	Kmq 4,000
Punti luce Pubblica Illuminazione	n. 110
Rete gas	Km. 0,00
Discariche rifiuti	n. 1
Mezzi operativi per gestione territorio	n. 3
Veicoli a disposizione	n. 6
Altre strutture (da specificare)	
Accordi di programma (da descrivere)	n.....
Convenzioni (da descrivere)	n.....

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

Servizio
Raccolta Differenziata
Servizio Idrico

Servizi gestiti in forma associata

Servizio
Prelievo e Trasporto rifiuti ingombranti, pile e farmaci

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizio

Servizi affidati ad altri soggetti

Servizio
Refezione scolastica
Depurazione
Manutenzione Pubblica Illuminazione

Altre modalità di gestione servizi pubblici:

3 – Sostenibilità economico-finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2021 € 0,00;

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2020 € 0,00;

Fondo cassa al 31/12/2019 € 0,00;

Fondo cassa al 31/12/2018 € 96.369,25;

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg. di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
anno 2021	n. 293	€ 4.974,24
anno 2020	n. 292	€ 3.570,45
anno 2019	n. 283	€ 5.688,49

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3- (b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
anno 2021	56.231,68	2.158.789,11	2,60
anno 2020	92.674,17	2.531.101,42	3,66
anno 2019	92.674,17	2.189.208,78	4,23

Debiti fuori bilancio riconosciuti

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
anno 2021	0,00
anno 2020	0,00
anno 2019	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari a €. 386.785,80 per il quale il Consiglio Comunale con delibera n. 11 del 12/06/2015 ha definito un piano di rientro in n. 30 annualità, con un importo di recupero annuale pari a €. 12.892,86 annui.

L'andamento del recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario sta avvenendo annualmente secondo le modalità previste e allo stato attuale con il trend di recupero programmato con la delibera di Consiglio Comunale.

Ripiano disavanzo da FCDE

A seguito del nuovo metodo di calcolo da FCDE l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari a €. 283.410,21 per il quale il Consiglio Comunale con delibera n. 8 del 07/07/2020 ha definito un piano di rientro in n. 15 annualità, con un importo di recupero annuale pari a €. 18.894,01 annui a partire dal rendiconto 2021.

L'andamento del recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario sta avvenendo annualmente secondo le modalità previste e allo stato attuale con il trend di recupero programmato con la delibera di Consiglio Comunale.

4 – Gestione delle risorse umane

La struttura organizzativa dell'Ente come da Delibera di Giunta Comunale n. 83 del 30/08/2021 è così articolata:

- Servizio n. 1 - Tecnico Manutentivo: comprende i servizi ed uffici di lavori pubblici ed ufficio per le espropriazioni, urbanistica, sportello unico per l'edilizia, S.U.A.P., manutenzione patrimonio, gestioni cimiteriali, ambiente, sicurezza dei luoghi di lavori, polizia municipale. RESPONSABILE: ARCH. LUIGI ANTONIO MERCURI.
- Servizio n. 2 – Affari Generali ed Amministrativi: comprendente i servizi ed uffici di segreteria, protocollo generale, archivio e notifiche, albo pretorio, assicurazioni, fitti e locazioni, contratti, contenzioso ed affari legali. RESPONSABILE Pro Tempore: SIG. ALDO FIALA'.
- Servizio n. 3 – Servizi Demografici: comprende servizi Demografici e Statistici. RESPONSABILE: DOTT. GIOVANNI BONANNO.
- Servizio n. 4 – Servizi Sociali: comprende Servizi Sociali, Servizi culturali e dello sport, Biblioteca, Istruzione Pubblica, Rapporti con le Associazioni. RESPONSABILE DOTT.SSA ROSARIA RICCELLI.
- Servizio n. 5 – Servizi Finanziario, Personale e Tributi. RESPONSABILE: DOTT. FABIO GIUSEPPE SERRATORE.

Personale

Personale in servizio al 31/12/2021, anno precedente l'esercizio in corso

Cat.	Posti coperti alla data del 31/12/2021		Posti da coprire per effetto del presente piano nell'anno 2022	
	FT	PT	FT	PT
Dir				
D3				
C5	2		2	
C1	1	2	2	1
B7	2		2	
B2	1		1	
A	1	13	2	12
TOTALE	7	15	9	13

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2021

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
anno precedente		655.588,87	34,04
anno precedente – 1		707.856,22	41,98
anno precedente – 2		465.725,50	30,91
anno precedente – 3		800.126,36	43,78
anno precedente – 4		766.492,84	44,24

Va tenuto in considerazione che i dati riportati sono al netto dei contributi statali e regionali che finanziano le quote relative ai dipendenti ex LSU – ex LPU.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Con l'entrata in vigore della Legge di stabilità 2016 viene innovata profondamente la disciplina vigente. Si stabilisce che a decorrere dal 2016 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, basate sul saldo finanziario di competenza mista e su un obiettivo in avanzo predeterminato per ciascun ente.

In applicazione della legge rafforzata 243/2012 viene introdotto dal 2016 il vincolo del nuovo pareggio di bilancio. In particolare:

- L'art. 1, comma 1, della L. 243/2011 stabilisce che la legge costituisce attuazione dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, come sostituito dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, e dall'articolo 5 della medesima legge costituzionale.
- Il comma 2 del citato art. 1 dispone che la legge in oggetto può essere abrogata o derogata solo in modo espresso da una legge successiva approvata ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, cioè con la maggioranza assoluta dei componenti dell'organo legislativo (legge rafforzata).
- Il comma 3 dell'art. 21 dichiara che il Capo IV della legge si applica a decorrere dal 1° gennaio 2016.

L'art. 9 disciplina gli equilibri di bilancio dei comuni, delle regioni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano considerando i bilanci di tali enti in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali;
a 1) un saldo non negativo in termini di cassa tra entrate finali e spese finali;
- b) un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse tra queste ultime le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti; b 1) un saldo non negativo in termini di cassa tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse tra queste ultime le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Il principio dell'equilibrio dei bilanci per le Regioni e gli Enti locali è declinato nella regola del conseguimento di un saldo non negativo:

- a) tra le entrate finali e le spese finali;
- b) tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Il vincolo si pone:

1. in termini nominali (n termini nominali (e non strutturali, cioè tenendo conto degli effetti del ciclo e al netto delle misure una tantum, ma vedi dopo meccanismo di trasferimenti statali a compensazione degli effetti del ciclo);
2. sia in fase preventiva che di rendiconto;
3. sia in termini di competenza di cassa.

In sintesi a partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dalle disposizioni citate.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, a rendiconto di gestione 2021, ha conseguito i seguenti risultati:

W1) RISULTATO DI COMPETENZA	486.163,06
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO	-362,79
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO	-123.651,98

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI
ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate alla conferma delle aliquote in vigore, eventuali variazioni dovranno essere legati alla variazione dei costi dei servizi.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse dovranno essere previste a tutela delle fasce deboli della popolazione (anziani, soggetti svantaggiati, famiglie numerose) e non applicate in maniera generalizzata.

Le politiche tariffarie dovranno essere improntate alla copertura in maniera significativa dei costi dei servizi a domanda individuale.

Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni / soggetti passivi, gli stessi dovranno essere previste a tutela delle fasce deboli della popolazione (anziani, soggetti svantaggiati, famiglie numerose) e non applicate in maniera generalizzata.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Negli ultimi anni le entrate tributarie hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore.

Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche. Nei prossimi anni, compatibilmente con gli eventuali nuovi tagli apportati dal legislatore, il Comune di Pianopoli continua la politica di ridurre al minimo sostenibile l'imposizione fiscale in capo ai propri contribuenti mantenendola invariata.

Alla data odierna tutte le previsioni inserite nel presente documento unico di programmazione si basano, data l'incertezza in merito ai contenuti della prossima Legge di stabilità, sulla politica tariffaria approvata per l'esercizio 2021.

La politica tributaria e tariffaria di questa Amministrazione intende diminuire la pressione fiscale a carico dei cittadini garantendo un carico fiscale più equo e mantenendo nel contempo una buona qualità dei servizi offerti. È intenzione dell'Amministrazione contenere e se possibile ridurre i costi di gestione e continuare le procedure per l'accertamento tributario di morosi ed evasori, in modo da poter ridurre le tariffe nei prossimi anni.

Tariffe Servizi Pubblici

Le tariffe dei servizi a domanda individuale sono le seguenti:

Tariffe mensa scolastica a pasto	€	1,00
----------------------------------	---	------

Fiscalità Locale

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali sono le seguenti:

Imposta Municipale Propria – IMU

L'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha anticipato al 2012, "in via sperimentale" per tutti i comuni del territorio nazionale, l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU). Il nuovo tributo ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) disciplinata dal decreto legislativo 31 Dicembre 1992 n° 504, nonché l'I.R.Pe.F. e le relative addizionali dovute sui redditi fondiari concernenti gli immobili non locati diversi dall'abitazione principale.

Per l'esercizio in corso il gettito dell'imposta è interamente devoluto ai comuni, fatta eccezione per i fabbricati classificati in categoria "D", per i quali è stata prevista la riserva allo Stato del gettito calcolato applicando l'aliquota nella misura standard dello 0,76%. E' lasciata comunque ai comuni la possibilità di aumentare sino a 0,3 punti percentuali tale aliquota, riservandosene il relativo gettito.

Si prevede la riconferma di tali aliquote anche per gli anni successivi

Le tariffe vigenti sono state confermate con deliberazione di C.C. n. 04 del 26.04.2021, e sono le seguenti

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	4,0 ‰
Aliquota generale	9,0 ‰
Fabbricati produttivi (D) ad eccezione D/10	7,6 ‰
Aree fabbricabili	9,0 ‰
Detrazione per abitazione principale	€ 200,00

TARI

Nel 2014 è entrato in vigore il nuovo tributo in materia di rifiuti urbani, denominato Tari, che sostituisce la Tares, già introdotta in luogo della Tarsu. Il tributo in oggetto è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree coperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed è corrisposto in base a tariffa. La tariffa Tari, come la Tares, è commisurata all'effettiva produzione di rifiuti calcolata, sia in base alle superfici occupate (criterio esclusivo per il calcolo della Tarsu), sia in base ai componenti del nucleo familiare, per quanto riguarda le utenze domestiche, o la produzione di rifiuti per tipologia di attività per quanto riguarda le utenze non domestiche.

Il gettito del tributo deve garantire la copertura integrale del costo di gestione del servizio risultante dal piano economico finanziario redatto dal comune, integrato con i costi a carico dell'ente e riferiti al servizio medesimo. Tale prospetto PEF, seguirà un preciso iter di approvazione con validazione da parte di Ato Catanzaro e trasmissione ad Arera nei termini di legge.

Le tariffe vigenti sono state confermate con deliberazione di C.C. n. 16 del 29.06.2021, e sono le seguenti:

Comune di Pianopoli		TARI 2021
TARI UTENZA DOMESTICA		Legge 147/2013
(al NETTO di tasse e addizionali)		Comma 651
componenti	Parte fissa euro/ mq anno	Parte variabile euro/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,10950	65,74263
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,12848	105,18821
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	0,14601	118,33674
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	0,15769	144,63379
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	0,16207	190,65364
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,16061	223,52495

TARI UTENZE NON DOMESTICHE	Parte fissa euro/mq anno	Parte variabile euro/mq anno	TARI 2021 euro/mq anno
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,21664	0,44054	0,65718
N02. Campeggi, distributori carburanti	0,30830	0,62934	0,93764
N03. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus, autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,14998	0,30983	0,45982
N04. Esposizioni, autosaloni	0,21664	0,44054	0,65718
N05. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	0,64577	1,32065	1,96642
N06. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione	0,70826	0,84235	1,55061
N07. Case di cura e riposo	0,49995	1,02051	1,52045
N08 Uffici e agenzie	0,43745	0,89657	1,33403
N09. Banche, Istituti di credito e Studi professionali	0,26247	0,53349	0,79596
N10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,48328	0,98855	1,47184
N11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,63327	1,29161	1,92487
N12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,44162	0,90432	1,34594
N13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,60410	1,23448	1,83859
N14. Attività industriali con capannoni di produzione	0,35830	0,72907	1,08737
N15. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,39579	0,80750	1,20329
N16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie, Agriturismi solo ristorazione	2,30809	4,71911	7,02720
N17. Bar, caffè, pasticceria	1,82481	3,72765	5,55246
N18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,16654	2,38957	3,55611
N19. Plurilicenze alimentari e/o miste	1,25820	2,57063	3,82883
N20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	4,53286	3,19513	7,72799
N21. Discoteche, night club, sale scommesse	0,72909	1,49397	2,22306
N22. Bed & Breakfast	0,79158	0,80024	1,59182

Sono state inoltre applicate le riduzioni, della tariffa sia variabile che fissa, a favore delle utenze non domestiche, in ossequio al citato art. 6 del Dlg 73/2021, nella quota percentuale di seguito riportata:

Categoria	% riduz.
	2021
N02. Campeggi, distributori carburanti	18
N04. Esposizioni, autosaloni	18
N05. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	25
N06. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione	18
N08. Uffici e agenzie	18
N10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	18
N12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	25
N13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	18
N14. Attività industriali con capannoni di produzione	18
N15. Attività artigianali di produzione beni specifici	18
N16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie, Agriturismi solo ristorazione	25
N17. Bar, caffè, pasticceria	25
N21. Discoteche, night club, sale scommesse	25
N22. Bed & Breakfast	25

Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria 2021.

Con deliberazione di C.C. n. 11 del 31/05/2021 è stato approvato il Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

Addizionale comunale all'I.R.Pe.F.

Per l'anno 2021 è stata confermata nella misura dello 0,8%. Si prevede la riconferma anche per gli anni successivi.

RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DEI TRIBUTI

Trattandosi di ente di dimensioni ridotte il Responsabile dei singoli tributi (ICI, IMU, TARI, TARES, imposta sulla pubblicità e Canone Unico Patrimoniale) è il Responsabile del servizio Finanziario.

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2019 (accertamenti)	2020 (accertamenti)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.302.412,08	1.325.005,26	1.383.472,72	1.084.727,91	1.084.727,91	1.084.727,91	- 21,593
Contributi e trasferimenti correnti	409.945,90	538.198,60	423.481,73	359.907,53	359.907,53	359.907,53	- 15,012
Extratributarie	446.431,13	317.848,85	406.296,74	617.904,84	596.064,84	474.814,84	52,082
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.158.789,11	2.181.052,71	2.213.251,19	2.062.540,28	2.040.700,28	1.919.450,28	- 6,809
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.198.789,11	2.181.052,71	2.213.251,19	2.062.540,28	2.040.700,28	1.919.450,28	- 6,809
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	825.313,43	865.093,97	4.725.755,76	6.818.921,81	3.942.094,80	1.092.094,80	44,292
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	150.000,00	200.000,00	367.241,73	367.241,73	33,333
Altre accensione di prestiti	386.585,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.002.582,30	35.906,19	0,00	387.827,63	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	2.214.481,24	901.000,16	4.875.755,76	7.406.749,44	4.309.336,53	1.459.336,53	51,909
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	2.004.989,20	1.802.244,80	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	2.004.989,20	1.802.244,80	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.418.259,55	4.884.297,67	10.089.006,95	12.469.289,72	9.350.036,81	6.378.786,81	23,592

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2019 (riscossioni)	2020 (riscossioni)	2021 (previsioni cassa)	2022 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	886.574,81	865.964,49	3.105.636,71	2.789.586,23	- 10,176
Contributi e trasferimenti correnti	367.316,86	610.887,08	472.138,53	488.193,54	3,400
Extratributarie	342.552,73	276.960,28	1.483.254,94	1.850.639,67	24,768
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.596.444,40	1.753.811,85	5.061.030,18	5.128.419,44	1,331
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.596.444,40	1.753.811,85	5.061.030,18	5.128.419,44	1,331
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	688.729,76	878.582,21	5.267.127,56	7.899.677,78	49,980
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	174.557,35	55.171,64	260.017,68	308.830,05	18,772
Altre accensione di prestiti	385.191,66	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.248.478,77	933.753,85	5.527.145,24	8.208.507,83	48,512
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	2.582.132,06	1.802.244,80	3.000.000,00	3.000.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	2.582.132,06	1.802.244,80	3.000.000,00	3.000.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.427.055,23	4.489.810,50	13.588.175,42	16.336.927,27	20,228

Dal 1/1/2021 l'Ente applica il Canone Unico Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e e canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile destinati a mercati, previsto dal L. n. 160/2019 e succ. mod. ed integrazione.

La Giunta Comunale ha provveduto all'approvazione delle tariffe nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Comunale garantendo un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà prestare particolare attenzione alla possibilità di accedere ai bandi Ministeriali, Regionali e Finanziamenti Europei (PNRR, PIL - FSE, ecc..).

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede l'accensione di nuovi prestiti o mutui:

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli:

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2021	56.231,38	1.925.619,36	2,92
2020	6.566,89	2.181.052,71	0,30
2019	86.453,33	2.158.789,11	4,00

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Per quanto riguarda le spese correnti le previsioni tengono conto degli adeguamenti contrattuali, del pensionamento delle due unità addette alla casa di riposo e al contestuale incremento della spesa per l'affidamento dei servizi.

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione al conseguimento di risultati in termini di efficienza ed efficacia, considerata l'importanza dei medesimi servizi e tenuto conto delle risorse finanziarie a disposizione. In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività all'analisi delle modalità di gestione delle stesse, con particolare attenzione alla qualità del servizio erogato e ai costi sostenuti perseguendo ove possibile risparmi nella spesa o economie di scala.

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione di un contenimento delle spese di gestione e funzionamento dell'Ente anche attraverso politiche di investimento mirate alla riduzione degli stessi, come ad esempio la riqualificazione energetica degli edifici.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività ad una progressiva riduzione e semplificazione delle procedure amministrative ed alla predisposizione di procedure informatiche che permettano la presentazione delle istanze da parte degli utenti in maniera telematica.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

Il Decreto Crescita decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Milleproroghe) ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali.

In particolare l'art. 33, comma 2 prevede:

“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle 'unioni dei comuni' ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di

graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. (...omissis...);

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore.

Conseguentemente il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Le disposizioni del DM 17 marzo 2020 e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020 e dato atto che è pertanto ora possibile procedere dando applicazione alla nuova norma

I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Premesso che:

con deliberazione di Consiglio comunale n. 07 in data 26/04/2021, è stato approvato il Documento unico di programmazione per il periodo 2021-2023;

con deliberazione di Consiglio comunale n. 08 in data 26/04/2021 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2021-2023 redatto secondo lo schema di cui all'all. 9 al D.Lgs. n. 118/2011;

con delibera di Giunta comunale n. 102 in data 30/11/2021, esecutiva, è stato approvato il Piano esecutivo di gestione 2021-2023;

Preso atto che il vigente quadro normativo in materia di organizzazione degli enti locali, con particolare riferimento a quanto dettato dal D.Lgs. n. 267/2000 e dal D.Lgs. n. 165/2001, attribuisce alla Giunta comunale specifiche competenze in ordine alla definizione degli atti generali di organizzazione e delle dotazioni organiche;

Visto l'art. 6, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 75/2017, che recita:

"1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

(...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.”

Visto inoltre l'art. 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che recita:

“1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.

2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.

3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.

4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.

5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.”

Rilevato che:

– il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha approvato le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PP.AA., con Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018;

le citate Linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti.

– l'art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 75/2017 stabilisce che "(...) il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica (...) comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo";

Visti:

– l'art. 39, c. 1, L. 27 dicembre 1997, n. 449 che recita:

Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482;

– l'art. 91, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267/2000, in tema di assunzioni, che recita:

1. Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

2. Gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze.

3. Gli enti locali che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie possono prevedere concorsi interamente riservati al personale dipendente, solo in relazione a particolari profili o figure professionali caratterizzati da una professionalità acquisita esclusivamente all'interno dell'ente.

4. Per gli enti locali le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo.

– l'art. 89, c. 5, D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che, ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari, i comuni nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;

Richiamato inoltre l'art. 33, D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165, relativo alle eccedenze di personale, il quale ai commi da 1 a 4 così dispone:

“1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.

2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.

4. Nei casi previsti dal comma 1 del presente articolo il dirigente responsabile deve dare un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area.”

Considerato che il piano triennale dei fabbisogni di personale deve essere definito in coerenza con l'attività di programmazione complessiva dell'ente, la quale, oltre a essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è:

- alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;

- strumento imprescindibile di un'organizzazione chiamata a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese;

Preso atto che, secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. n. 75/2017, il concetto di “dotazione organica” si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali.

Rilevato che l'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone:

“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di

graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”

Visto il D.M. 17 marzo 2020 ad oggetto: “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni” il quale, con decorrenza 20 aprile 2020, permette di determinare la soglia di spesa per nuove assunzioni, in deroga al limite derivante dall'art. 1, c. 557-quater, L. n. 296/2006;

Rilevato che il D.M. 17 marzo 2020 citato dispone, dal 20 aprile 2020, una nuova metodologia di calcolo del limite di spesa che si assume in deroga a quanto stabilito dalla normativa previgente;

Vista la circ. Presidenza del Consiglio dei ministri 13 maggio 2020 ad oggetto: “Circolare sul decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, attuativo dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni”, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 226 dell'11 settembre 2020;

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario – Personale – Tributi 221/16 con data 18/05/2022 con la quale è stato determinato il valore soglia per nuove assunzioni a tempo indeterminato nell'anno 2022, ai sensi del D.M. 17 marzo 2020;

Preso atto che tale valore è uguale o inferiore al valore della soglia di virtuosità (A);

Considerato che, ai sensi dell'art. 5, D.M. 17 marzo 2020, per i comuni “virtuosi”, nel periodo 2020-2024:

- è possibile incrementare annualmente, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al valore percentuale (28% per l'anno 2022) indicato dalla Tabella 2 allegata al decreto, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1;
- è possibile utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1;

Preso atto del parere espresso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 15 gennaio 2021 (prot. n. 12454) che a proposito della possibilità per gli enti virtuosi di utilizzare in deroga i resti assunzionali del quinquennio 2015-2019 chiarisce quanto segue:

“l'utilizzo dei più favorevoli resti assunzionali dei cinque anni antecedenti al 2020 non può essere cumulato con le assunzioni derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni normative ex articolo 33, comma 2, del decreto legislativo n. 34/2019, ma tale possibilità di utilizzo costituisce una scelta alternativa – se più favorevole – alla nuova regolamentazione, fermo restando che tale opzione è consentita, in ogni caso, solamente entro i limiti massimi previsti dal valore soglia di riferimento di cui all'articolo 4, comma 1 – Tabella 1, del decreto attuativo.”

Preso atto inoltre che:

- sulla base dei valori corrispondenti della Tabella 2, l'incremento consentito della spesa di personale rilevata dal rendiconto 2018 è pari a € 130.123,85 (lett. i);
- questo ente ha a disposizione resti assunzionali per il quinquennio 2015-2019 pari a € 102.669,28 (lett. l);

Rilevato quindi che dal confronto tra i valori (lett. i) e (lett. l) il più favorevole è quello derivante da (lett. i), pari a € 130.123,85;

Rilevato che:

tale ultimo importo è superiore al valore corrispondente alla lettera (f) in All. 1);
per l'anno 2022 il tetto massimo della spesa di personale è pertanto pari a € 429.417,13;

Considerato che, ai sensi del D.M. 17 marzo 2020, gli enti il cui valore soglia è uguale o inferiore al valore soglia di virtuosità possono assumere personale a tempo indeterminato utilizzando il plafond calcolato con il nuovo valore soglia;

Visto l'art. 9, c. 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, il quale testualmente recita:

“28. A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. (...). Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.”

Visto inoltre l'art. 1, c. 234, L. n. 208/2015 che recita: “Per le amministrazioni pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione dei commi 424 e 425 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per le amministrazioni di cui al citato comma 424 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilita.gov», a conclusione di ciascuna fase del processo disciplinato dal decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 14 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30 settembre 2015. Per le amministrazioni di cui al comma 425 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 si procede mediante autorizzazione delle assunzioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente”;

Richiamato inoltre il testo dell'art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016 il quale dispone che non è possibile effettuare assunzioni di personale a qualunque titolo, comprese le stabilizzazioni e le esternalizzazioni che siano una forma di aggiramento di tali vincoli, da parte dei comuni che non hanno rispettato i termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato;

Preso atto che la Corte dei conti, Sez. delle Autonomie, con deliberazione n. 10/SEZAUT/2020/QMIG depositata in data 29 maggio 2020, ha chiarito che: “Il divieto contenuto nell'art. 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, non si applica all'istituto dello “scavalco condiviso” disciplinato dall'art. 14 del CCNL del comparto Regioni – Enti locali del 22 gennaio 2004 e dall'art. 1, comma 124, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, anche nel caso comporti oneri finanziari a carico dell'ente utilizzatore”;

Considerato ai fini dell'impiego ottimale delle risorse come richiesto dalle Linee Guida sopra citate che:
si rileva la necessità di prevedere ogni forma di ricorso a tipologie di lavoro flessibile, ivi comprese quelle comprese nell'art. 7, D.Lgs. n. 165/2001;
le assunzioni delle categorie protette all'interno della quota d'obbligo devono essere garantite anche in presenza di eventuali divieti sanzionatori, purché non riconducibili a squilibri di bilancio;
in caso di esternalizzazioni, devono essere rispettate le prescrizioni dell'art. 6-bis, D.Lgs. n. 165/2001;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 28 in data 11/03/2021, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto "Adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023";

Ravvisata la necessità di approvare il piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2022-2024 e del relativo piano occupazionale, garantendo la coerenza con i vincoli in materia di spese per il personale e con il quadro normativo vigente;

Atteso in particolare che, a seguito di espressa ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33, D.Lgs. n. 165/2001 con Delibera della Giunta Comunale n. 22 del 14/04/2022, con la programmazione triennale del fabbisogno, non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale;

Vista inoltre la determinazione del responsabile del servizio finanziario-personale n. 199/14 del 12/05/2022, con la quale sono stati quantificati i limiti di spesa per il personale da impiegare con forme flessibili di lavoro ai sensi dell'art. 9, c. 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 78;

Preso atto, dunque, che, come indicato nelle Linee Guida sopra richiamate: "l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni".

Considerato che la spesa potenziale massima derivante dall'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di assunzioni è quella derivante dall'applicazione dei parametri di cui al D.M. 17 marzo 2020, come indicato nella determinazione dirigenziale n. 221/16 del 18/05/2022 sopra citata;

Ricordato che il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557 – quater, della L. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del D.L. 90/2014 è pari ad €. 475.128,27 (All. 1)

Richiamati:

- l'art. 19, c. 8, L. 28 dicembre 2001, n. 448, il quale dispone che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che il piano triennale dei fabbisogni di personale sia improntato al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e che eventuali deroghe siano analiticamente motivate;

- l'art. 4, c. 2, D.M. 17 marzo 2020 il dispone che: "2. A decorrere dal 20 aprile 2020, i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica";

Ritenuto di approvare la nuova dotazione organica organica dell'ente;

Visto il piano occupazionale 2022-2024 predisposto sulla base della nuova dotazione organica e della normativa sopra richiamata e tenendo altresì conto delle esigenze dell'ente, che si riporta all'allegato A) alla presente deliberazione;

Dato atto in particolare che il nuovo piano occupazionale 2022-2024 prevede complessivamente:

n. 2 posti da ricoprire come di seguito riportato:

n. 1 Istruttore contabile cat. C1 part-time 18 ore settimanali;

n. 1 Istruttore Tecnico cat. C1 part-time 18 ore settimanali;

In aggiunta: fare ricorso a contratti di lavoro flessibile (ex art. 110 del D.LGS 267/2000, art. 1 comma 557 L. 311/2004, ecc...), nelle more di definire l'attuale assetto delle posizioni organizzative per la copertura di n. 1 Istruttore Contabile Cat. C1 part-time 18 ore settimanali

l'incremento delle ore per le categorie EX LSU – LPU, come di seguito riportato:

Cat	Profilo professionale	Servizio	Unità	Orario da	Orario a
A1	OPERATORE	TECNICO	2	18	28
A1	OPERATORE	TECNICO	1	18	32
A1	OPERATORE	TECNICO	2	20	28
A1	OPERATORE	TECNICO	2	22	32
A1	OPERATORE	AMMINISTRATIVO	4	26	32
A1	OPERATORE	TECNICO	1	30	32
A1	OPERATORE	TECNICO	1	30	36
C1	ISTRUTTORE	TECNICO	1	30	36

l'incremento delle ore di n. 1 Istruttore Amministrativo cat. C1 part-time, da 18 ore settimanali a 30 ore settimanali; a decorrere dall'avvenuta approvazione del bilancio di Previsione 2022 – 2024; fermo restando l'obbligo del previo esperimento delle procedure di mobilità volontaria ex art. 30 del d.Lgs. n. 165/2001 e di mobilità obbligatoria ex art. 34-bis, D.Lgs. n. 165/2001;

Dato atto che:

questo ente è in regola con gli obblighi in materia di reclutamento del personale disabile previsti dalla legge n. 68/1999 e che, pertanto, nel piano occupazionale 2022-2024 non si prevede di ricorrere a questa forma di reclutamento;

questo ente ha in corso percorsi di incremento orario dei lavoratori socialmente utili di cui alla Delibera della Giunta Comunale n. 33 del 17/05/2022;

il piano occupazionale 2022-2024 è coerente con il principio costituzionale della concorsualità;

Dato atto infine che con deliberazione della Giunta comunale n. 6 in data 01/02/2022, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano delle azioni positive per il triennio 2022-2024, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 48, comma 1, d.Lgs. n. 198/2006;

Accertata la regolarità e la correttezza dell'intero procedimento

SI ADOTTA

Il Piano Triennale Dei Fabbisogni Del Personale 2022 – 2024 come di seguito riportato.

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE DI PERSONALE - RENDICONTO PER L'ESERCIZIO
2021**

Circ. interministeriale interpretativa del D.M. 17 marzo 2020

U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente (AL NETTO DEGLI IMPORTI DI CUI ALL'ECCEZIONE 1, SE RICORRE)	588.736,52 €
U.1.01.01.00.000	Retribuzioni lorde	505.885,74 €
U.1.01.01.01.000	Retribuzioni in denaro	505.885,74 €
U.1.01.01.01.001	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	0,00 €
U.1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	367.405,26 €
U.1.01.01.01.003	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	0,00 €
U.1.01.01.01.004	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	9.125,55 €
U.1.01.01.01.005	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	0,00 €
U.1.01.01.01.006	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	129.354,93 €
U.1.01.01.01.007	Straordinario per il personale a tempo determinato	0,00 €
U.1.01.01.01.008	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	0,00 €
U.1.01.01.01.009	Assegni di ricerca	0,00 €
U.1.01.01.02.000	Altre spese per il personale	0,00 €
U.1.01.01.02.001	Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	0,00 €
U.1.01.01.02.002	Buoni pasto	0,00 €
U.1.01.01.02.003	Altre spese per il personale n.a.c.	0,00 €
U.1.01.02.00.000	Contributi sociali a carico dell'ente	82.850,78 €
U.1.01.02.01.000	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	82.850,78 €
U.1.01.02.01.001	Contributi obbligatori per il personale	82.850,78 €
U.1.01.02.01.002	Contributi previdenza complementare	0,00 €
U.1.01.02.01.003	Contributi per Indennità di fine rapporto erogata tramite INPS	0,00 €

U.1.01.02.01.004	Altri contributi sociali effettivi n.a.c.	0,00 €
U.1.01.02.02.000	Altri contributi sociali	0,00 €
U.1.01.02.02.001	Assegni familiari	0,00 €
U.1.01.02.02.002	Equo indennizzo	0,00 €
U.1.01.02.02.003	Accantonamento di fine rapporto - quota annuale	0,00 €
U.1.01.02.02.004	Oneri per il personale in quiescenza	0,00 €
U.1.01.02.02.005	Arretrati per oneri per il personale in quiescenza	0,00 €
U.1.01.02.02.006	Accantonamento per indennità di fine rapporto - quota maturata nell'anno in corso	0,00 €
U.1.01.02.02.999	Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.	0,00 €
U.1.03.02.12.000	Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale (parziale)	0,00 €
U.1.03.02.12.001	Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	0,00 €
U.1.03.02.12.002	Quota LSU in carico all'ente	0,00 €
U.1.03.02.12.003	Collaborazioni coordinate e a progetto	0,00 €
U.1.03.02.12.999	Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	0,00 €
	TOTALE SPESE DI PERSONALE D.M. 17 MARZO 2020	588.736,52 €
ECCEZIONE 1	Costo pro-quota delle spese per convenzione di segreteria (art. 2, c. 3, D.M. Ministero dell'Interno in itinere)	
ECCEZIONE 2	Spese di personale per nuove assunzioni (dopo 14/10/2020) integralmente finanziate da normative speciali (A DETRARRE)	241.417,97 €
	TOTALE SPESE DI PERSONALE EFFETTIVO	347.318,55 €

PROSPETTO DI CALCOLO SPESE DI PERSONALE AI SENSI DEL D.M. 17 MARZO 2020

ANNO 2022		VALORE	FASCIA
Popolazione al 31 dicembre 2020		2.611	c
ANNO 2020		VALORE	
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	(a)	347.318,55 €	(l)
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018	(a1)	464.728,05 €	
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")		1.898.441,90 €	
		1.885.626,29 €	
		1.684.201,39 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		1.822.756,53 €	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio 2021		266.897,37 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE	(b)	1.555.859,16 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)	(c)		22,32%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM	(d)		27,60%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM	(e)		31,60%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE VIRTUOSO

ENTE VIRTUOSO

Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))	(f)	82.098,58 €	
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1	(f1)	429.417,13 €	
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	(h)		28,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)	(i)	130.123,85 €	
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")	(l)	102.669,98 €	
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)	(m)	130.123,85 €	
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)	(m1)	594.851,90 €	
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)	(n)	429.417,13 €	
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno 2022	(o)	429.417,13 €	

ENTE INTERMEDIO

I Comuni il cui rapporto fra spesa di personale e media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti risulti compreso fra i due valori soglia previsti dal D.M. 17.3.2020 possono effettuare il turn over al 100%, a condizione di non incrementare il rapporto fra entrate correnti e impegni di competenza per la spesa complessiva di personale rispetto al rapporto corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato, dovendosi intendere per "ultimo rendiconto" quello approvato per primo in ordine cronologico a ritroso rispetto all'adozione della procedura di assunzione del personale. (Del. Corte conti Emilia-Romagna n. 55/2020)

Entrate correnti da rendiconto di gestione 2020		
Entrate correnti da rendiconto di gestione 2021		
STIMA PRUDENZIALE entrate correnti 2021		
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio 2021		
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE	(p)	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette da ultimo rendiconto approvato (a) / (b)	(q)	
STIMA PRUDENZIALE del limite di spesa per il personale da applicare nell'anno 2022	(p) * (q)	

ENTE NON VIRTUOSO

FASCE DEMOGRAFICHE

DA	A	VALORE SOGLIA	FASCIA
0	999	29,50%	a
1.000	1.999	28,60%	b
2.000	2.999	27,60%	c
3.000	4.999	27,20%	d
5.000	9.999	26,90%	e
10.000	59.999	27,00%	f
60.000	249.999	27,60%	g
250.000	1.499.999	28,80%	h
1.500.000	50.000.000	25,30%	i
Abitanti al 31.12 ▼			
2020	2.611		
VALORE SOGLIA		27,60%	c

FASCE DEMOGRAFICHE		VALORI SOGLIA				
DA	A	2020	2021	2022	2023	2024
0	999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
1.000	1.999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
2.000	2.999	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
3.000	4.999	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	28,00%
5.000	9.999	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
10.000	59.999	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
60.000	249.999	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
250.000	1.499.999	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
1.500.000	50.000.000	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%
Abitanti al 31.12						
2020	2.611					
VALORI SOGLIA		20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%

FASCE DEMOGRAFICHE

DA	A	VALORE SOGLIA	FASCIA
0	999	33,50%	a
1.000	1.999	32,60%	b
2.000	2.999	31,60%	c
3.000	4.999	31,20%	d
5.000	9.999	30,90%	e
10.000	59.999	31,00%	f
60.000	249.999	31,60%	g
250.000	1.499.999	32,80%	h
1.500.000	50.000.000	29,30%	i
Abitanti al 31.12			
2020	2.611		
VALORE SOGLIA		31,60%	c

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

VISTO l'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 che prescrive, ai commi di seguito indicati, che:

“1. Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

6. Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

7. Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4.

8. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, sentita la Conferenza unificata sono definiti: a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali; b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale; c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute; d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo; e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti; f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento.

9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 8, si applica l'articolo 216, comma 3”;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 14 del 16/01/2018 pubblicato sulla GU del 9/03/2018 “Regolamento recante procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.”

VISTO l'art. 1 c. 524 della L. 232/16 che dispone che il Piano degli Acquisti di beni e Servizi deve essere adottato con decorrenza dell'esercizio finanziario 2018;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, assunto di concerto con il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 18 maggio 2018 che, nel dettare le indicazioni finalizzate alla semplificazione del Documento Unico di Programmazione per i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, prescrive che il Piano Biennale degli acquisti e dei servizi sia inserito nel DUP stesso;

SI ADOTTA

Il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022/2024 secondo quanto di seguito riportato;

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico pubblicherà il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi ed il relativo aggiornamento annuale sul profilo del committente e sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213 D.Lgs. 50/2016, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4 D.Lgs. 50/2015.

ALLEGATO II – SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PIANOPOLI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	2022	2023	
Totale	0,00	0,00	0,00

Note
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca ma non visualizzate in programma

**ALLEGATO II – SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PIANOPOLI**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Fiscale. Amm.ne	Prima annualità del primo progr. nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo compless. di un lavoro o di altra acquisiz. presente in programm. di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo compless. l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Resp. del procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidam. di contratto in essere	STIMA D	
																2022	2023
																0,00	0,00

- Note**
- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 - (2) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
 - (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
 - (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016
 - (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
 - (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
 - (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 - (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
 - (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 - (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
 - (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
 - (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella B.2

- 1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
- 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
- 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
- 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
- 5. modifica ex art.7 comma 9

ALLEGATO II – SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PIANOPOLI

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITÀ
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO – CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
-------------------------------	-----	-------------------------	-----------------------	---------------------	---

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Premesso che

- l'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 *"Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti"* prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici di importo stimato pari o superiore a 100.000 €, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria;
- il programma triennale in argomento è contenuto nel Documento unico di programmazione (DUP) dell'ente, che deve essere presentato al Consiglio comunale entro il 31 luglio di ciascun esercizio finanziario e predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;

Visto che, ai sensi del comma 8, dell'art. 21, del D.Lgs. n. 50/2016 il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha adottato il decreto n. 14/2018 *"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"*;

Posto che l'art. 5 del Decreto citato dispone l'adozione dello schema del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici proposto dal Referente responsabile del programma, il quale deve essere pubblicato sul profilo committente ed eventualmente posto in consultazione al fine di ricevere osservazione entro 30 giorni dalla sua pubblicazione;

Visto altresì che il comma 5 dell'art. 5 citato prevede che lo schema in argomento venga approvato entro i successivi 30 giorni, a decorrere dal termine di conclusione della consultazione, ovvero 60 giorni in assenza di consultazioni;

Di dare atto che, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del DM del MIT n. 14/2018, il programma triennale dei lavori pubblici 2019/2021. e l'elenco annuale dei lavori pubblici 2019 saranno pubblicati nell'Albo pretorio del Comune e sul sito istituzionale del Comune nella sezione *"Amministrazione trasparente"* per almeno 30 giorni consecutivi, prima della loro approvazione definitiva da parte del Consiglio;

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, dopo l'approvazione da parte del Consiglio, pubblicherà il Programma triennale delle opere pubbliche di che trattasi ed il relativo aggiornamento annuale, sul profilo del committente e sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213 D.Lgs. 50/2016, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 29, comma 4 D.Lgs. 50/2015.

Accertata la regolarità e la correttezza dell'intero procedimento

SI ADOTTA

Il programma triennale delle opere pubbliche 2022/2024, per come di seguito riportato;

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024

DEL COMUNE DI PIANOPOLI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	4.796.777,05	5.949.978,34	1.249.336,53	11.996.091,92
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	
Totale	4.796.777,05	5.949.978,34	1.249.336,53	11.996.091,92

Il referente del programma
ARCH. LUIGI ANTONIO MERCURI

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO 1 - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DEL COMUNE DI PIANOPOLI

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1, D.M. 42/2013	Possibile utilizzo rdimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera prevista nell'articolo 91 del Codice	Vendita ovvero deminuzione (4)	Parte di infrastruttura di rete
testo	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	taba	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					somma	somma	somma	somma									

Note

- Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
- Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
- Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
- In caso di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1

- è stato dichiarato l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- l'opera è stata dichiarata inattuabile per motivi di ordine di merito o di opportunità
- si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- nazionale
- regionale

Tabella B.3

- manca di fondi
- cause tecniche; motivi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- cause tecniche; presenza di contenzioso
- sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo
- espropriazione di pubblica utilità
- nesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di animafila
- manca l'interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c. 2, lettera a), D.M. 42/2013)
- lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c. 2, lettera b), D.M. 42/2013)

- lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta corrispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accettato nel corso delle operazioni di collaudo (Art. 1 c. 2, lettera c), D.M. 42/2013)

Tabella B.5

- prevista in progetto
- diversa da quella prevista in progetto

Indicatori dei campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzati nel Programma triennale	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mil, me, ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	sì/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	sì/no
L'opera è stata dichiarata inattuabile (se intervento di completamento non indicato in scheda D)	sì/no
Spese di gestione	sì/no
Finanziato da progetto	sì/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
Tipologia copertura finanziaria	
Statale	sì/no
Regionale	sì/no
Provinciale	sì/no
Comunale	sì/no
Altra Pubblica	sì/no
Privata	sì/no

**ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DEL COMUNE DI PIANOPOLI**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1, art. 191	Immobili disponibili ex articolo 21, comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art. 217, D.L. 20/2/2011, convertito dalla L. 21/4/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore somma	valore somma	valore somma	somma

Note:
 (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I", ad identificare l'oggetto immobile e distinguere dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente commessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

Il referente del programma
ARCH. LUIGI ANTONIO MERCURI

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Inibente, esiguito o sciolto a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
	Cofoce	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	s/no	s/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
0029684078620220001	371E17000120002	INTERVENTI STRUTTURALI DI ADEGUAMENTO SSMAT SCUOLA ELEMENTARE	LUIGI ANTONIO MERCURI	194.418,86	194.418,86	ADN	1	SI	SI	2			
0029684078620220002	371E17000110002	INTERVENTI STRUTTURALI DI ADEGUAMENTO SSMAT SCUOLA MATERNA	LUIGI ANTONIO MERCURI	305.000,00	605.000,00	ADN	1	SI	SI	2			
0029684078620220003		BORGHO DELLE CUCIURISNO - REALIZZAZIONE PIAZZA DEL BORGHO E BORGHINO VALLE DEL GACCIA	LUIGI ANTONIO MERCURI	600.000,00	1.482.094,80	AMB	1	SI	SI	2			
0029684078620220004		AMPLIAMENTO CIRITERO	LUIGI ANTONIO MERCURI	200.000,00	717.241,73	COP	1	SI	SI	2			
0029684078620220005	377H20001650001	MESSA IN SICUREZZA VIA SPINELLI	LUIGI ANTONIO MERCURI	345.000,00	345.000,00	MIS	1	SI	SI	2			
0029684078620220006	376120000730001	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MATERNA	LUIGI ANTONIO MERCURI	300.000,00	300.000,00	ADN	1	SI	SI	2			
0029684078620220007	379115001650001	RIQUALIFICAZIONE AREE DEGRADATE	LUIGI ANTONIO MERCURI	162.358,19	162.358,19	ADN	1	SI	SI	2			
0029684078620220008	379123000100006	MANUT. STRAORD. PALESTRA E SPAZI DEDICATI ATTIVITA' SPORTIVE	LUIGI ANTONIO MERCURI	200.000,00	800.000,00	MIS	1	SI	SI	2			
0029684078620220009	314123000180001	RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO DI PLATANIA	LUIGI ANTONIO MERCURI	400.000,00	800.000,00	URB	1	SI	SI	2			
0029684078620220010	344122000250001	RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO DI FERLETO ANTICO	LUIGI ANTONIO MERCURI	400.000,00	800.000,00	URB	1	SI	SI	2			
0029684078620220011	344122000240001	RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO DI SERBASTETTA	LUIGI ANTONIO MERCURI	475.000,00	950.000,00	URB	1	SI	SI	2			
0029684078620220012	344122000230001	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA SAN FRANCESCO E RISTRUTT. EDILIZIA PALAZZO SENENSE IN CURINGA	LUIGI ANTONIO MERCURI	725.000,00	1.450.000,00	URB	1	SI	SI	2			
0029684078620220013	374122000220001	RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO DI PIANDOLI	LUIGI ANTONIO MERCURI	500.000,00	1.000.000,00	URB	1	SI	SI	2			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

- ADN - Adeguamento normativo
- AMB - Qualità ambientale
- CPA - Conoscenza del patrimonio
- MIS - Miglioramento e incremento di servizio
- URB - Qualità urbana
- VAB - Valorizzazione beni vincedali
- DEM - Demolizione Opera Incompiuta
- DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

Il referente del programma
ARCH. LUIGI ANTONIO MERCURI

ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DEL COMUNE DI PIANOPOLI

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma
ARCH. LUIGI ANTONIO MERCURI

(1) breve descrizione dei motivi

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo totale	Importo già liquidato	Importo da liquidare	Fonti di finanziamento (descrizione estremi)

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio, l'Ente garantisce il rispetto delle norme vigenti mediante un contenimento delle spese correnti.

**EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		31.786,87	31.786,87	31.786,87
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.062.540,28 0,00	2.040.700,28 0,00	1.919.450,28 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		1.977.671,83 0,00 132.663,85	1.879.214,18 0,00 132.663,85	1.853.117,65 0,00 132.663,85
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		136.524,68 0,00 0,00	138.199,23 0,00 0,00	43.045,76 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-83.443,10	-8.500,00	-8.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		74.943,10 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		8.500,00 0,00	8.500,00 0,00	8.500,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾			0,00	0,00	0,00
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		387.827,63	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		7.018.921,81	4.309.336,53	1.459.336,53
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		8.500,00	8.500,00	8.500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00

S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		7.398.249,44 0,00	4.300.836,53 0,00	1.450.836,53 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		74.943,10		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			-74.943,10	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata al progressivo abbattimento del ricorso all'anticipazione di tesoreria e al raggiungimento del pareggio di bilancio anche in termini di cassa per ogni esercizio.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2022 - 2023 - 2024

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		74.943,10	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		31.786,87	31.786,87	31.786,87
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		387.827,63	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.789.586,23	1.084.727,91	1.084.727,91	1.084.727,91	Titolo 1 - Spese correnti	2.429.306,89	1.977.671,83	1.879.214,18	1.853.117,65
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	488.193,54	359.907,53	359.907,53	359.907,53					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.850.639,67	617.904,84	596.064,84	474.814,84					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.899.677,78	6.818.921,81	3.942.094,80	1.092.094,80	Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.373.229,67	7.398.249,44	4.300.836,53	1.450.836,53
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	13.028.097,22	8.881.462,09	5.982.795,08	3.011.545,08	Totale spese finali	10.802.536,56	9.375.921,27	6.180.050,71	3.303.954,18
Titolo 6 - Accensione di prestiti	308.830,05	200.000,00	367.241,73	367.241,73	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	136.524,68	136.524,68	138.199,23	43.045,76
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.551.549,75	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.270.000,00	1.265.000,00	1.265.000,00	1.265.000,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.379.918,83	1.265.000,00	1.265.000,00	1.265.000,00
Totale titoli	17.606.927,27	13.346.462,09	10.615.036,81	7.643.786,81	Totale titoli	15.870.529,82	13.777.445,95	10.583.249,94	7.611.999,94
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.606.927,27	13.809.232,82	10.615.036,81	7.643.786,81	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	15.870.529,82	13.809.232,82	10.615.036,81	7.643.786,81
Fondo di cassa finale presunto	1.736.397,45								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma		Finalità/Obiettivo	
1	Organi istituzionali	Finalità:	Gestione della struttura istituzionale
		Obiettivo:	Miglioramento della gestione e comunicazione istituzionale
2	Segreteria generale	Finalità:	Espletamento servizi di segreteria generale, contratti e attività culturali
		Obiettivo:	Garanzia della trasparenza e dell'efficienza amministrativa dal punto di vista anche della gestione informatizzata documentale
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Finalità:	Gestione economica, finanziaria e supporto agli altri settori
		Obiettivo:	Consolidamento del nuovo ordinamento contabile armonizzato, alla luce dei nuovi adempimenti e mantenimento dell'attività ordinaria nell'ottica di una gestione coordinata con gli altri settori
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Finalità:	Servizi relativi alla gestione tributaria dell'ente
		Obiettivo:	Gestione ordinaria delle entrate tributarie e monitoraggio costante del gettito - Gestione accertamenti IMU/TARI e dell'utenza a livello ottimale
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Finalità:	Servizio di gestione del patrimonio e del suo mantenimento
		Obiettivo:	Ottimizzazione del patrimonio e gestione manutenzioni efficace, efficiente e tempestiva
6	Ufficio tecnico	Finalità:	Gestione pratiche riguardanti l'area tecnica ed urbanistica
		Obiettivo:	Mantenimento e miglioramento dei servizi e gestione utenza
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Finalità:	Gestione consultazioni popolari e servizi di anagrafe e stato civile
		Obiettivo:	Completamento e ottimizzazione della fase di attivazione della nuova CIE, gestione delle elezioni e consultazioni popolari e ordina gestione utenza
10	Risorse umane	Finalità:	Gestione della struttura delle risorse umane
		Obiettivo:	Valorizzazione delle Risorse Umane al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente / Gestione contrattazione decentrata dell'Ente
11	Altri servizi generali	Finalità:	Servizi non ricompresi negli altri programmi
		Obiettivo:	Ottimizzazione dei servizi che sono gestiti in comune dai vari settori

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma		Finalità/Obiettivo	
1	Polizia locale e amministrativa	Finalità:	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa
		Obiettivo:	Ottimizzazione del Servizio

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma		Finalità/Obiettivo	
1	Istruzione prescolastica	Finalità:	Garanzia del diritto allo studio e servizi connessi
		Obiettivo:	miglioramento del servizio
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	Finalità:	Garanzia del diritto allo studio e servizi connessi
		Obiettivo:	miglioramento del servizio

6	Servizi ausiliari all'istruzione	Finalità:	Garanzia del diritto allo studio e servizi connessi
		Obiettivo:	miglioramento del servizio
7	Diritto allo studio	Finalità:	Garanzia del diritto allo studio e servizi connessi
		Obiettivo:	Miglioramento del servizio

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma		Finalità/Obiettivo	
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Finalità:	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		Obiettivo:	
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Finalità:	Attività culturali nel territorio
		Obiettivo:	valorizzazione dell'ente dal punto di visto storico culturale

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma		Finalità/Obiettivo	
1	Sport e tempo libero	Finalità:	Gestione delle politiche dello sport
		Obiettivo:	Incremento dell'attenzione allo sport con attività di sensibilizzazione

Missione: 7 Turismo

Programma		Finalità/Obiettivo	
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Finalità:	Sviluppo e valorizzazione del turismo
		Obiettivo:	

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma		Finalità/Obiettivo	
1	Urbanistica e assetto del territorio	Finalità:	Servizi connessi all'urbanistica e assetto del territorio
		Obiettivo:	Ottimizzazione del Servizio e soddisfazione dell'utenza
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Finalità:	Gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica
		Obiettivo:	Gestione dell'edilizia economico popolare e tutela del patrimonio residenziale

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma		Finalità/Obiettivo	
1	Difesa del suolo	Finalità:	Difesa del suolo
		Obiettivo:	Attenzione e miglioramento nella tutela del territorio
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Finalità:	Difesa del suolo e del territorio e recupero ambientale
		Obiettivo:	Attenzione e miglioramento nella tutela del territorio
3	Rifiuti	Finalità:	Gestione servizio smaltimento rifiuti
		Obiettivo:	Monitoraggio della gestione del servizio con individuazione elementi di criticità

4	Servizio idrico integrato	Finalità:	Gestione Servizio idrico
		Obiettivo:	Copertura oneri del servizio idrico, mantenimento e manutenzione
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Finalità:	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
		Obiettivo:	Mantenimento e manutenzione del territorio forestale
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Finalità:	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
		Obiettivo:	Mantenimento e manutenzione

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma		Finalità/Obiettivo	
2	Trasporto pubblico	Finalità:	Trasporto pubblico locale
		Obiettivo:	Miglioramento del servizio
5	Viabilità e infrastrutture stradali	Finalità:	Servizi connessi alla viabilità ed alla gestione delle manutenzioni strade
		Obiettivo:	Mantenimento del patrimonio stradale e miglioramento viabilità

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma		Finalità/Obiettivo	
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Finalità:	Interventi destinati all'infanzia
		Obiettivo:	Mantenimento e miglioramento del servizio
2	Interventi per la disabilità	Finalità:	Interventi per la disabilità
		Obiettivo:	Mantenimento e miglioramento del servizio
3	Interventi per gli anziani	Finalità:	Interventi per gli anziani
		Obiettivo:	Mantenimento e miglioramento del servizio
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Finalità:	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
		Obiettivo:	Mantenimento e miglioramento del servizio
5	Interventi per le famiglie	Finalità:	Interventi destinati alle famiglie
		Obiettivo:	Mantenimento e miglioramento del servizio
6	Interventi per il diritto alla casa	Finalità:	Interventi a garanzia del diritto alla casa
		Obiettivo:	Mantenimento e miglioramento del servizio
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	Finalità:	Gestione del servizio cimiteriale
		Obiettivo:	Miglioramento del servizio e riduzione dei costi di gestione

Missione: 20 Fondi e accantonamenti

Programma		Finalità/Obiettivo	
1	Fondo di riserva	Finalità:	Fondo destinato a spese non previste negli stanziamenti di bilancio
		Obiettivo:	l'obiettivo è di evitare per quanto possibile l'utilizzo del fondo e riuscire a gestire le esigenze di spesa con variazioni di bilancio nel corso della gestione
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Finalità:	Fondo destinato alla copertura della dubbia esigibilità dei crediti derivanti dalla riscossione della Tassa sui rifiuti
		Obiettivo:	Valorizzazione del fondo a bilancio di previsione, con monitoraggio costante in tutte le fasi della gestione dell'ente fino al rendiconto della gestione

Missione: 50 Debito pubblico

Programma		Finalità/Obiettivo	
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Finalità:	copertura quota capitale rate ammortamento mutui
		Obiettivo:	

Missione: 60 Anticipazioni finanziarie

Programma		Finalità/Obiiettivo	
1	Restituzione anticipazione di tesoreria	Finalità:	Destinazione dello stanziamento alla contabilizzazione di anticipazioni di tesoreria
		Obiiettivo:	La previsione è indirizzata ad evitare il ricorso all'anticipazione tramite la gestione ed il monitoraggio dei flussi di entrata ed uscita

Missione: 99 Servizi per conto terzi

Programma		Finalità/Obiiettivo	
1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	Finalità:	Gestione delle partite di giro del bilancio
		Obiiettivo:	Contabilizzazione e pareggio delle voci di bilancio riguardanti ritenute ed altri servizi conto terzi

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2022				ANNO 2023				ANNO 2024			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	931.274,39	50.000,00	0,00	981.274,39	882.208,38	50.000,00	0,00	932.208,38	874.708,38	50.000,00	0,00	924.708,38
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	72.000,00	0,00	0,00	72.000,00	72.000,00	0,00	0,00	72.000,00	72.000,00	0,00	0,00	72.000,00
4	88.300,00	840.469,44	0,00	928.769,44	88.397,52	355.000,00	0,00	443.397,52	88.397,52	0,00	0,00	88.397,52
5	39.000,00	0,00	0,00	39.000,00	18.000,00	0,00	0,00	18.000,00	18.000,00	0,00	0,00	18.000,00
6	11.500,00	200.000,00	0,00	211.500,00	11.500,00	300.000,00	0,00	311.500,00	11.500,00	300.000,00	0,00	311.500,00
7	0,00	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00	582.094,80	0,00	582.094,80	0,00	582.094,80	0,00	582.094,80
8	210.049,78	5.317.000,00	0,00	5.527.049,78	202.075,17	2.530.000,00	0,00	2.732.075,17	186.445,51	30.000,00	0,00	216.445,51
9	338.268,00	190.780,00	0,00	529.048,00	338.268,00	116.500,00	0,00	454.768,00	338.268,00	121.500,00	0,00	459.768,00
10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	38.500,00	200.000,00	0,00	238.500,00	20.500,00	367.241,73	0,00	387.741,73	20.500,00	367.241,73	0,00	387.741,73
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	194.159,90	0,00	0,00	194.159,90	193.319,90	0,00	0,00	193.319,90	192.069,90	0,00	0,00	192.069,90
50	54.619,76	0,00	136.524,68	191.144,44	52.945,21	0,00	138.199,23	191.144,44	51.228,34	0,00	43.045,76	94.274,10
60	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00
99	0,00	0,00	1.265.000,00	1.265.000,00	0,00	0,00	1.265.000,00	1.265.000,00	0,00	0,00	1.265.000,00	1.265.000,00
TOTALI	1.977.671,83	7.398.249,44	4.401.524,68	13.777.445,95	1.879.214,18	4.300.836,53	4.403.199,23	10.583.249,94	1.853.117,65	1.450.836,53	4.308.045,76	7.611.999,94

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2022			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.308.631,18	90.391,43	0,00	1.399.022,61
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	73.967,77	189.592,82	0,00	263.560,59
4	117.819,71	995.457,02	0,00	1.113.276,73
5	39.300,00	0,00	0,00	39.300,00
6	16.163,39	203.469,24	0,00	219.632,63
7	0,00	600.000,00	0,00	600.000,00
8	237.515,59	5.375.038,05	0,00	5.612.553,64
9	470.269,46	698.826,11	0,00	1.169.095,57
10	0,00	0,00	0,00	0,00
11	0,00	0,00	0,00	0,00
12	61.020,03	220.455,00	0,00	281.475,03
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
50	54.619,76	0,00	136.524,68	191.144,44
60	0,00	0,00	3.551.549,75	3.551.549,75
99	0,00	0,00	1.379.918,83	1.379.918,83
TOTALI	2.429.306,89	8.373.229,67	5.067.993,26	15.870.529,82

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

ALLEGATO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022/2024 (ART. 1 C. 58 L 133/08)
PRESO ATTO:

CHE la Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" al comma 1 dell'art. 58 stabilisce che "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione."

CHE il successivo c. 2 chiarisce che il Piano è approvato dal Consiglio Comunale e costituisce variante allo strumento urbanistico generale;

ACCERTATO che la procedura da seguire per l'adempimento in questione è quella prevista dall'art. 3 bis del DL 351/01 come convertito dalla L. 410/01 sulla valorizzazione dei beni dello Stato, fermo restando che i Comuni possono individuare forme di valorizzazione alternativa, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi (cc. 6 e 7 art. 58 L. 133/08);

DATO ATTO:

CHE il responsabile dell'Area Tecnica ha provveduto ad effettuare la ricognizione della documentazione esistente relativa ai singoli beni immobili che costituiscono il patrimonio dell'Ente, non strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali;

CHE è stato quindi predisposto l'elenco dei suddetti beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, di seguito riportato;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, assunto di concerto con il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 18 maggio 2018 che, nel dettare le indicazioni finalizzate alla semplificazione del Documento Unico di Programmazione per i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, prescrive che il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 1 c. 58 della L. 133/08 sia inserito nel DUP stesso;

RITENUTO pertanto di procedere in tal senso;

si riporta di seguito

Il Piano 2022 delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobiliari non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali del Comune di Pianopoli, ai sensi dell'art. 58 della Legge 6 agosto 2008, n. 133, allegato al Documento Unico di Programmazione 2022/2024;

Si dà atto che, allo stato attuale i beni immobili (fabbricati) di proprietà comunale, di cui all'elenco, sono parzialmente e temporaneamente utilizzati per lo svolgimento di attività istituzionali di questo Comune ovvero utilizzati da Associazioni di volontariato ed Associazioni Onlus per attività di tipo sociale.

Si dà atto altresì che, per quanto concerne gli immobili di proprietà comunale, destinati ad alloggi per edilizia economica e popolare, la maggior parte degli stessi è stato assegnato agli aventi diritto e si provvederà alla determinazione/aggiornamento del canone dovuto.

PIANO ALIENAZIONI IMMOBILI COMUNALI			
N.	Immobile	Note identificative	Valore presunto
1	Terreno lottizzazione Gelseto Comparto C5 lotto 36	Foglio di mappa 5 part. 1629-mq. 751,00	€ 45.060,00
4	Terreno lottizzazione Gelseto Comparto C5 lotto 39	Foglio di mappa 5 part. 1616 e 1624- mq. 995,00	€ 59.700,00
7	Terreno lottizzazione Gelseto Comparto C5 lotto 42	Foglio di mappa 5 part. 1629 – mq. 607,00	€ 36.420,00

8	Terreno lottizzazione Gelseto Comparto C5 lotto 43	Foglio di mappa 5 part. 1620 – mq.611,00	€ 36.660,00
		Sommano	€ 177.840,00

Tuttavia, l'amministrazione si riserva eventualmente di integrare il presente documento con il **Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**, predisposto secondo le disposizioni normative vigenti.

PROSPETTO DI RICOGNIZIONE BENI IMMOBILI IN PROPRIETA' NON STRUMENTALI

N.D.	Destinazione e indirizzo	Titolo	Estremi catastali			Consistenza	Utilizzo	
			Fg.	P.lla	Sub.	Superficie		
1	ALLOGGIO ERP Via Addolorata, 2/1	proprietà mq. 71,54	occupato
2	ALLOGGIO ERP Via Addolorata, 2/2	proprietà mq. 55,34	occupato	
3	ALLOGGIO ERP Via Addolorata, 2/3	proprietà mq. 55,34	VUOTO	
4	ALLOGGIO ERP Via Addolorata, 2/4	proprietà mq. 71,54	occupato	
5	ALLOGGIO ERP via Addolorata, 2/5	proprietà mq. 76,46	occupato	
6	ALLOGGIO ERP Via Addolorata, 2/6	proprietà mq. 58,46	occupato	
7	ALLOGGIO ERP Via Addolorata, 2/7	proprietà mq. 58,46	occupato	
8	ALLOGGIO ERP Via Addolorata, 2/8	proprietà			 mq. 76,46	occupato	
9	ALLOGGIO ERP Via Umberto I°, 48	proprietà	4	327	1-2 mq. 73,86	occupato ...	
10	ALLOGGIO ERP Via G. Marconi, 22	proprietà	4	328 329 mq. 76,74	occupato	
11	ALLOGGIO ERP Via G. Marconi, 24	proprietà	4	330	 mq. 35,31	occupato	
12	ALLOGGIO ERP Vico Municipio, 2	proprietà	4	330	 mq. 39,37	occupato	

13	ALLOGGIO ERP Via XX Settembre, 12/2	proprietà mq. 125,60	occupato	
14	ALLOGGIO ERP Via XX Settembre, 12/3	proprietà mq. 122,64	occupato	.
15	ALLOGGIO ERP via XX Settembre,12 (piano 1°)	proprietà mq. 89,63	VUOTO	
16	ALLOGGIO ERP Via xx Settembre, 12/4	proprietà mq. 122,64	occupato	
17	ALLOGGIO ERP via XX Settembre,12 (piano 2°)	proprietà mq. 89,63	VUOTO	
18	ALLOGGIO ERP via XX Settembre,12 (piano 2°)	proprietà mq. 125,60	VUOTO	
19	via XX Settembre, 12 (piano t.)	proprietà mq. 187,16	ARCHIVIO COMUNALE	
20	UFFICIO SANITARIO Via XX Settembre,14	proprietà mq. 34,84		
21	Via XX Settembre, 16	proprietà mq. 27,60	LIBERO	
22	Via XX Settembre, 14	proprietà mq. 16,50	LIBERO	
23	Via XX Settembre, 8-10	proprietà mq. 51,04	GUARDIA MEDICA	
24	Via XX Settembre, 4	proprietà mq. 24,30	BIBLIOTECA COMUNALE	
25	Via XX Settembre, 6	proprietà mq. 33,60	BIBLIOTECA COMUNALE	
26	ALLOGGIO ERP Via Roma, 153	proprietà mq. 102,85	occupato	...
27	ALLOGGIO ERP Via Roma,1/1	proprietà mq. 57,49	occupato	
28	ALLOGGIO ERP Via Roma,1/2	proprietà mq. 46,94	occupato	

								...
29	ALLOGGIO ERP Via Roma,1/3	proprietà mq. 50,73	occupato	
30	ALLOGGIO ERP Via Roma,1/4	proprietà mq. 68,92	occupato	
31	ALLOGGIO ERP Via Roma,1/5	proprietà mq. 43,92	occupato	
32	EX SCUOLA MEDIA Via A. Manzoni, 3	proprietà	4	390		2025	attualmente utilizzata per seggi elettorali e mostre	
33	TERRENO	proprietà	6	381		Mq.220	uliveto	
34	TERRENO	proprietà	5	998		Mq 11.127	Uliveto	
35	TERRENO	proprietà	4	339		Mq. 180	uliveto	
36	TERRENO	proprietà	12	97		Mq. 35.570	Castagneto da frutto	
37	TERRENO	proprietà	47	190		Mq. 1.340	Seminativo irriguo	
38	TERRENO	proprietà	47	205		Mq. 11.450	pascolo	
39	TERRENO	proprietà	47	236	Porz .AA	Mq. 1.700	seminativo	
40	TERRENO	proprietà	47	236	Porz .AB	Mq. 239.890	pascolo	
41	TERRENO	proprietà	47	237		Mq. 5.820	pascolo	
42	TERRENO	proprietà	52	80	Porz .AA	Mq. 47.940	uliveto	
43	TERRENO	proprietà	52	80	Porz .AB	Mq. 2.450	seminativo	
					Porz	Mq. 4.750	Pascolo arb.	

44	TERRENO	proprietà	52	80	. AC			
45	TERRENO	proprietà	52	81	Porz . AA	Mq. 500	seminativo	
46	TERRENO	proprietà	52	81	Porz . AB	Mq. 20.250	pascolo	
47	TERRENO	proprietà	52	95		Mq. 1.180	pascolo	

F) OBIETTIVI DEL (G.A.P)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati.

Enti strumentali controllati

Non sussiste fattispecie

Società controllate

Non sussiste fattispecie

Società partecipate

Di seguito si riporta prospetto riepilogativo:

Denominazione	Sito WEB	% Partecipazione	Note
LAMEZIA MULTISERVIZI SPA	http://www.lameziamultiservizi.it/	0,24	SERVIZIO TRASPORTO E CONFERIMENTO RIFIUTI INGOMBRANTI E SMALTIMENTO PILE E FARMACI.
ASMENET CALABRIA S. cons. a r.l.	www.asmenetcalabria.it	0,22	SERVIZI INNOVATIVI DI E-GOVERNMENT.

Giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27/12/2021.

In base alla normativa vigente, per comuni sotto i 5.000 abitanti, (art. 1 c. 831, L 30/12/2018, n. 145), l'ente non è tenuto alla redazione del Bilancio Consolidato, Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 31/05/2021.

G) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

PIANO TRIENNALE AZIONI POSITIVE

Con deliberazione della Giunta comunale n. 6 in data 01/02/2022, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano delle azioni positive per il triennio 2022-2024, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 48, comma 1, d.Lgs. n. 198/2006;

Di seguito vengono riportate le schede di ricognizione delle apparecchiature informatiche utilizzate dagli addetti agli uffici nonché delle autovetture di servizio in dotazione agli Uffici medesimi. Si è tentata una stima della possibile riduzione della spesa, che alla fine degli anni considerati dal Piano, sarà accertata.

DOTAZIONI INFORMATICHE

Le dotazioni strumentali anche informatiche che corredano gli uffici del Comune di Pianopoli sono di seguito riportate:

DOTAZIONI INFORMATICHE COMUNE DI PIANOPOLI							
PIANO MUNICIPIO	SERVIZIO ASSEGNATARIO	N.PC marca/tipo	STAMPANTI marca/tipo	FAX / FOTO.TRICE	CALCOLATRICI	STATO DI CONSERVAZIONE	TITOLO PROPRIETA' N/OLO
1°PIANO	FINANZIARIO RESP.	ASUS i7	CANON C5235i MULTIFUNZIONE		olivetti logos 694T	SUFFICIENT	N

						E	
1°PIANO	FINANZIARIO	ASSEMBLATO				MEDIOCRE E	P
1°PIANO	FINANZIARIO	ASUS i7				SUFFICIENTE	P
1°PIANO	TRIBUTI	ASUS i5	HP P55250DW		CASIO FR620TEC	MEDIOCRE	P
1°PIANO	SEGRETERIA	ASSEMBLATO X64 8GB	HP P5750DW			OTTIMO	P
1°PIANO	PROTOCOLLO	ACER VERITON	SCANNER/STAMPANTE MICROREI	BROTHER MFC8380DN SHARP MX2651 D		SUFFICIENTE	P
1°PIANO	DEMOGRAFICO SPORTELLO	ASSEMBLATO X64 8GB	HP P55250DW EPSON LQ680			OTTIMO	P
1°PIANO	DEMOGRAFICO C.I.	HP PRODESK	BROTHER DCP L5500DN MULTIFUNZIONE			BUONO	P
1°PIANO	DEMOGRAFICO STATO CIVILE	ASSEMBLATO	HP P55250DW EPSON_LQ2190;			SUFFICIENTE	N
1°PIANO	UFF. TECNICO RESP.	ASSEMBLATO X64 8GB	SHARP MX2651 UT EPSON_B1100(A3)		OLIVETTI LOGOS 382	OTTIMO	P
1°PIANO	UFF. TECNICO	ASUS PRO	HP P5750DW MULTIFUNZIONE			BUONO	N
1°PIANO	UFF. TECNICO	ASSEMBLATO	HP P55250DW			MEDIOCRE	P
PIANO TERRA	POLIZIA MUNICIPALE	ACER VERITON	XEROX	CANON		MEDIOCRE	P
1°PIANO	SINDACO	HP	EPSON ACULASER CX16 MULTIFUNZIONE	95 di 105		MEDIOCRE	P
1°PIANO	CULTURA	ASSEMBLATO				MEDIOCRE	N

La dotazione standard del posto di lavoro, sia direzionale che operativo, è quindi, attualmente, così composta:

- un personal computer con relativo sistema operativo e con gli applicativi tipici dell'automazione d'ufficio (editor, browser web, foglio elettronico, etc. presenti nel pacchetto integrato Office di Windows);
- un telefono connesso alla centrale telefonica;
- un collegamento a una stampante presente nell'ufficio;
- un telefax in dotazione presso l'Ufficio Protocollo a servizio di tutti gli Uffici;
- tre fotocopiatrici multifunzione al primo piano;

N. n. 3 fotocopiatrice multifunzione, 4 stampanti e n. 2 stampanti multifunzione sono stati noleggiati per la durata di anni cinque dalla GBR Rossetto S.P.A. di Rubano (PD), a seguito di consultazione sul ME.PA, al costo complessivo annuo per tutte le macchine, di € 3.035,72 IVA compresa. Questa è da considerarsi una scelta oculata perché ha consentito di dotare gli uffici di apparecchiature nuove, efficienti ed al passo con i tempi, il cui costo di manutenzione ordinaria, comprensivo anche dei consumabili (toner, ecc.), è compreso nel prezzo annuo del noleggio.

Le dotazioni informatiche assegnate agli uffici verranno gestite secondo i seguenti criteri generali:

- il tempo di vita ordinario di un personal computer dovrà essere almeno di 7 anni e di una stampante di almeno 8 anni. Di norma non si procederà alla sostituzione prima di tale termine. La sostituzione prima del termine fissato potrà avvenire solo nel caso di guasto, qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole. Tale valutazione è effettuata congiuntamente dal responsabile del Servizio interessato e dal responsabile dell'Area Economico-Finanziaria.
- nel caso in cui il personal computer non avesse più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, verrà comunque utilizzato in ambiti dove sono richieste performance inferiori;
- l'individuazione dell'attrezzatura informatica a servizio delle diverse stazioni di lavoro verrà effettuata secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità.

In particolare si terrà conto:

- delle esigenze operative dell'ufficio;
- del ciclo di vita del prodotto;
- degli oneri accessori connessi (manutenzioni, ricambi, oneri di gestione, materiali di consumo);
- di norma gli acquisti verranno effettuati utilizzando le convenzioni CONSIP ed il relativo Mercato elettronico.

Poiché, gli Uffici, per la stampa dei documenti, si avvalgono prevalentemente dell'uso della fotocopiatrice multifunzione presa a noleggio, sia per il risparmio della carta dovuto alla possibilità della stampa fronte/retro, sia per le migliori prestazioni della macchina stessa, si prevedono i seguenti risparmi per i consumabili delle altre stampanti presenti negli Uffici:

- anno 2022: minimo €. 200,00;
- anno 2023: minimo €. 200,00;
- anno 2024: minimo €. 200,00.

CRITERI DI GESTIONE DEL TELEFAX

Con l'avvento e l'affermarsi dei servizi di posta elettronica la funzione degli apparecchi telefax è andata sempre di più ridimensionandosi, e pertanto lo strumento è molto poco utilizzato sia per ricevere che per trasmettere.

Il telefax è comunque a servizio di tutti gli uffici.

DISMISSIONE DI DOTAZIONI STRUMENTALI

Il presente Piano non prevede la dismissione di dotazioni strumentali al di fuori dei casi di guasto irreparabile.

L'eventuale dismissione di una apparecchiatura da una postazione di lavoro derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali complessive, comporterà la sua riallocazione ad altra postazione, ufficio od area di lavoro fino al termine del suo ciclo di vita.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Di seguito viene riportata la scheda contenente il prospetto di ricognizione delle autovetture di servizio;

Il Comune non possiede "auto blu" di rappresentanza da eliminare. Sono state considerate "autovetture di servizio" le Fiat Panda in dotazione al Servizio notifiche, al Servizio idrico ed al Servizio Tecnico, oltre che n. 1 Ford Fiesta in dotazione al Servizio di Vigilanza.

Ogni automezzo di servizio di proprietà dell'Ente è dotato di un foglio di marcia, che per le autovetture di rappresentanza serve anche come foglio di viaggio dal quale deve risultare:

- la data del viaggio;
- la persona che lo effettua;
- l'ora di partenza e arrivo;
- la località del viaggio;
- il chilometraggio percorso;

- Il foglio di marcia è, di volta in volta, firmato dall'autista.

Il carburante viene fornito dalla locale stazione "F STATION": Non è stato fino ad ora possibile ricorrere alla convenzione Consip per motivi di logica operatività.

La manutenzione dei mezzi è affidata a meccanici individuati sul mercato, con criteri di rotazione, trattandosi quasi sempre di interventi da dover eseguire prontamente per non determinare l'interruzione del servizio cui sono adibiti ed altresì in quanto di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 36, c. 2, lettera a), del D. Lgs. n. 50/2016.

ELENCO MEZZI IN DOTAZIONE

PROSPETTO DI RICOGNIZIONE AUTOVETTURE DI SERVIZIO					
(art. 2, comma 594, lett. b), Legge 24 dicembre 2007, n. 244)					
N. D.	Marca e modello	Anno di immatricolazione	Targa e cilindrata	Tipo di alimentazione	Servizio di assegnazione
				Normativa euro	
2	AUTOCARRO CON GRU IVECO 35	2010	EC810BR	DIESEL	MANUTENZ. STRADE
			2998		
3	AUTOCARRO DOPPIA CABINA IVECO 35	2010	EA423FY	DIESEL	MANUTENZ. STRADE
			2998	
4	AUTOCARRO SCARRABILE	2011	EK839LN	DIESEL	RACCOLTA R.S.U.
			2287		
5	FIAT PANDA	2011	EK441EY	BENZINA	SERVIZIO TECNICO
			1242	5A	
6	FIAT PANDA	2011	EK439EY		SERVIZIO IDRICO
			1242		
7	FIAT PANDA	2001	BP 734 YN	BENZINA	SERVIZIO NOTIFICHE
			1108	
8	COMPATTATORE IVECO 100	2005	CW 553 KM	DIESEL	RACCOLTA R.S.U.
			5880	
9	MACCHINA OPERATRICE	2011	AHH 261	DIESEL	MANUTENZ. STRADE
			4485		
10	FORD FIESTA	2004	CS 372 EX	BENZINA	VV.UU.
			1242	

TELEFONIA FISSA

Sono attive in tutto n. 5 utenze di telefonia fissa di cui n. 3 a servizio delle scuole statali, materna, elementare e media e n. 2 per gli Uffici comunali con relativo centralino.

Al fine di conseguire risparmi nei consumi, nel corso dell'anno 2021 si è provveduto al cambio del gestore telefonico, da Vodafone a TIM, comprendente altresì n. 5 Sim per la telefonia mobile, che consentirà di ridurre i costi annuali, in tutto preventivati nell'importo di Euro 2.000,00, a fronte dei precedenti anni;

Per le sopra esposte considerazioni, i risparmi del prossimo triennio, con una stima prudenziale, dovrebbero attestarsi nei seguenti importi:

- Anno 2022: 2.000,00**
- Anno 2023: 2.000,00**
- Anno 2024: 2.000,00**

Procedura di concessione e norme di utilizzo dei telefoni cellulari e degli altri strumenti di connettività

Per motivate esigenze di servizio il personale comunale può essere dotato di telefono cellulare e di altri strumenti di connettività in mobilità, secondo le procedure e nel rispetto delle norme di utilizzo di seguito indicate.

In nessun caso può essere concesso il telefono di servizio a soggetti esterni all'Amministrazione (consulenti, dipendenti di imprese appaltatrici).

Esigenze di servizio

L'uso del telefono cellulare e di altri strumenti per la connettività in mobilità, può essere concesso quando la natura delle prestazioni e dell'incarico richiedano pronta e costante reperibilità in luoghi diversi dalla sede di lavoro o quando sussistano particolari ed indifferibili esigenze di comunicazione che non possono essere soddisfatte con gli strumenti di telefonia e posta elettronica da postazione permanente, ovvero in relazione a particolari forme di prestazione dell'attività lavorativa (ad esempio: telelavoro).

L'utilizzo di cellulari è indispensabile al fine di poter comunicare tra gli operatori addetti alla manutenzione del territorio e i dipendenti con sede lavorativa nel Municipio. Tale necessità si rivela particolarmente importante per gli interventi di protezione civile nel caso di calamità naturali, che purtroppo, si registrano in modo più frequente.

Concessione

La concessione della SIM per il telefono cellulare o di altro strumento di connettività in mobilità è disposta dal Sindaco su proposta del Responsabile dell'Ufficio Tecnico, essendo interessati all'utilizzo quasi esclusivamente i dipendenti facenti parte del servizio manutentivo.

Il Responsabile di Servizio possono essere dotati di telefono cellulare di servizio, per tutta la durata dell'incarico, in relazione ai compiti ed alle particolari esigenze di servizio connesse all'espletamento dell'incarico.

Sia il terminale sia la Sim card e la relativa utenza sono concessi in uso al dipendente fino ad esplicita revoca. Pertanto, al venire meno dei requisiti indicati o in caso di cessazione del rapporto di lavoro, bisognerà revocare la concessione e provvedere al ritiro del materiale fornito ed alla conseguente disattivazione dell'utenza.

Norme di utilizzo

L'assegnatario del dispositivo di comunicazione mobile è responsabile del suo corretto utilizzo dal momento della presa in consegna fino alla restituzione e dovrà porre ogni cura nella sua conservazione, per evitare danni, smarrimenti o sottrazioni.

In caso di furto o smarrimento dell'apparecchio il dipendente dovrà darne immediata comunicazione, ai fini dell'immediato blocco dell'utenza.

Se il furto o lo smarrimento si verificano in circostanze in cui non è possibile comunicare con il Responsabile di Servizio, il dipendente dovrà provvedere personalmente al blocco della Sim contattando il gestore di telefonia mobile.

Il dipendente dovrà quindi presentare la formale denuncia di furto o smarrimento e farne pervenire copia al Municipio per gli adempimenti successivi. Le SIM per i telefoni cellulari possono essere utilizzate soltanto per ragioni di servizio.

I dipendenti dovranno comunque utilizzare il telefono cellulare nei casi di effettiva necessità, ponendo la massima attenzione al contenimento della spesa. E' esclusa la possibilità di qualsiasi utilizzo per fini privati.

Gli assegnatari di dispositivi di comunicazione mobile possono utilizzare il telefono di servizio per telefonate personali solo avvalendosi della possibilità di fatturazione separata a proprio carico delle telefonate private.

In caso di malfunzionamento o di guasto della Sim il dipendente dovrà rivolgersi al Responsabile di Servizio.

Utilizzo dei telefoni cellulari e di altri strumenti di connettività per titolari di cariche istituzionali

Per lo svolgimento delle attività istituzionali connesse all'incarico ricoperto, solo il Sindaco può essere dotato d'ufficio di telefono cellulare di servizio. Trovano applicazione le norme di utilizzo definite per il personale comunale.

Al momento sono attive n. 5 SIM, concesse in uso controllato ad altrettanti dipendenti.

MOBILI COMUNALI

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2, comma 594, lettera c) della legge 24 dicembre 2007, n. 224 vengono imposte azioni per l'individuazione di misure di razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con l'esclusione dei beni infrastrutturali.

Si dà atto che, allo stato attuale i beni immobili (fabbricati) di proprietà comunale, sono parzialmente e temporaneamente utilizzati per lo svolgimento di attività istituzionali di questo Comune ovvero utilizzati da Associazioni di volontariato ed Associazioni Onlus per attività di tipo sociale.

Si dà atto altresì che, per quanto concerne gli immobili di proprietà comunale, destinati ad alloggi per edilizia economica e popolare, la maggior parte degli stessi è stato assegnato agli aventi diritto e si provvederà alla determinazione/aggiornamento del canone dovuto.

CONCLUSIONI

Ai sensi di quanto disposto dal comma 597 dell'art. 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per l'anno 2008) è previsto che, a consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettano una relazione agli organi di controllo interno e alla Sezione regionale della Corte dei Conti competente.

La legge attribuisce agli uffici preposti il compito di effettuare verifiche sui risultati complessivi conseguiti e di riferire sull'esito di tali verifiche agli organi di direzione politica e alla Corte dei Conti.

Il presente Piano, a norma del comma 598 prevede, inoltre, che i suddetti piani triennali siano resi pubblici dagli uffici per le relazioni con il pubblico e attraverso la pubblicazione sui siti web delle pubbliche amministrazioni, secondo le modalità previste, rispettivamente, dall'art. 11 del dlgs 165/2001 e dall'art. 54 del dlgs 82/2005 (codice amministrazione digitale).

Il Presente Piano è pertanto pubblicato sul sito istituzionale: www.comune.pianopoli.cz.it

COMUNE DI PIANOPOLI, LI' 30/05/2022

Il Responsabile del Servizio Finanziario

f.to *Dott. Fabio Giuseppe Serratore*

Il Rappresentante Legale

f.to *Valentina Cuda*